

## Nuova intesa con l'Inail tra necessità e limiti

**Di recente è stata siglata l'intesa che regola i rapporti normativi ed economici con i Mmg inerente la certificazione a favore degli assicurati Inail (Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro), scaduta da ben 10 anni. Tre i sindacati firmatari (Fimmg, Simet e Smi), manca la firma dello Snam.**

**L**a mancata sigla dell'intesa con l'Inail da parte del sindacato Snam fa nascere, a parte la "querelle" fra i rappresentanti di categoria, anche interpretazioni legali sull'estensione a tutti i Mmg, o meno, dell'intesa stessa. A tal proposito va precisato che l'accordo, per essere attuativo, dovrà essere recepito dalle diverse Sezioni regionali Inail. Ecco, in sintesi, i punti salienti della nuova convenzione con l'Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro.

**Compiti del medico.** Il medico di medicina generale si impegna a redigere la certificazione sull'apposita modulistica e a trasmetterla all'Inail entro il primo giorno di attività ambulatoriale successivo alla visita, pena la non corresponsione degli emolumenti. La trasmissione, ecco la prima novità, potrà avvenire anche per via informatica o con altre modalità (esempio: fax, buste pre-affrancate). Nel primo caso, il medico dovrà anche consegnare copia cartacea per il lavoratore e per il datore di lavoro e conservare una ulteriore copia per essere esibita a richiesta dell'Inail o di altro ente.

C'è da sottolineare che ci sono differenze tra i "vecchi" moduli di certificazione e i nuovi moduli A e B.

Il modulo A riguarda la certificazione per infortunio sul lavoro, quello B la certificazione per malattia professionale. Entrambi si compongono di due pagine. La pagina 1 è il "vecchio" certificato predisposto in 3 copie (per assicurato, Inail, datore di lavoro) con la prognosi sottoscritta dal medico. La pagina 2 è la novità (in 2 copie, per l'assicurato e per l'I-

nail) contenente i "dati sensibili" riferiti allo stato di salute del soggetto con sintesi dell'esame obiettivo, diagnosi, accertamenti eseguiti, prescrizioni, esami specialistici ed i dati dell'evento.

**Compensi.** Per ogni certificato il Mmg titolare riceverà, anche nel caso di compilazione da parte del suo sostituto o associato, 27,50 euro. Tale compenso verrà corrisposto per un massimo di 3 certificati. E ciò anche nell'evenienza di riapertura della pratica di infortunio. Significa che il lavoratore, dopo il terzo certificato, dovrà recarsi presso il centro Inail di competenza per il prosieguo dell'assistenza, anche amministrativa. L'Inail verserà la liquidazione maturata ogni trimestre sulla base delle distinte presentate dallo stesso medico. Si tratta di una variazione rispetto alla convenzione disdetta nel 1997 quando i pagamenti ai medici di famiglia erano effettuati dall'Istituto dopo una verifica contabile interna. Pagamenti che avvenivano, spesso, con anni di ritardo. L'articolo inoltre prevede un divieto per il medico di percepire compenso a qualsiasi titolo per le certificazioni previste nell'accordo. Tale assunto, in mancanza di una celere definizione della obbligatorietà o meno, in rapporto all'adesione all'intesa degli iscritti ai sindacati firmatari e non, potrebbe aprire contenziosi con gli assistiti e le organizzazioni dei lavoratori.

**Compenso per la trattazione informatica del caso.** Sono considerati di "maggiore apporto professionale" la compilazione dei certificati su appositi

modelli informatici (conformi a quelli cartacei) e l'invio alla sede Inail di riferimento via web. L'utilizzo dei mezzi informatici, stimato come un surplus, è quantificato con 5 euro in più a certificato.

### **Obblighi contributivi e ritenute.**

Sui compensi liquidati, l'Inail provvede a versare all'Enpam il contributo previdenziale, comprensivo della quota a carico del medico, calcolato nella misura prevista dall'ACN vigente al momento del pagamento. I compensi, inoltre, sono soggetti alla ritenuta di acconto dell'imposta sul reddito (IRE), mentre sono esenti da IVA.

**Formazione.** Altra novità. Le parti si impegnano a promuovere iniziative scientifiche e di formazione dei medici sulla piena conoscenza della legislazione contro gli infortuni anche ai fini della corretta aderenza della certificazione alle vigenti normative.

**Durata dell'accordo.** Dalla data di sottoscrizione (6 settembre 2007) la convenzione durerà 2 anni. L'eventuale rinnovo dovrà avvenire entro 6 mesi dalla scadenza.

**Mancato rinnovo.** Per ovviare alle interpretazioni e ai contenziosi scaturiti alla scadenza della precedente convenzione e al suo mancato rinnovo, si precisa che trascorsi i 6 mesi dalla scadenza, in caso di mancato accordo tra le parti e in presenza di formale denuncia dell'intesa, i Mmg aderenti alle sigle sindacali firmatarie possono erogare le prestazioni e relative certificazioni in regime di libera professione.

**Norma finale.** Nella norma finale viene rimarcato "il grande valore aggiunto della trattazione telematica della certificazione sia sotto il profilo professionale sia sotto quello istituzionale" e viene ribadito l'impegno al rapido e pieno sviluppo dell'attività informatica da parte dei medici. Trattazione telematica che sarà sottoposta a monitoraggio periodico. Una verifica sarà effettuata dopo 12 mesi dalla stipula dell'intesa.

## ■ Dibattito: le controversie

Quest'intesa però ha causato l'ennesima spaccatura tra i sindacati della medicina generale italiana. Lo Snami non ha firmato "soprattutto in ragione del fatto che a fronte di un notevole aumento del carico burocratico - ha dichiarato il presidente nazionale **Mauro Martini** - comportante tra l'altro un tipo di certificazione medico legale che esula dai compiti del medico di medicina generale, il corrispettivo economico è esiguo". Il leader Snami ha anche tenuto a precisare che "nell'incontro avvenuto con il direttore generale dell'Inail si è concordato congiuntamente che, indipendentemente dalla firma da parte di alcune organizzazioni sindacali, qualsiasi medico può decidere autonomamente se aderire o no all'accordo".

"Per quanto ci riguarda - ha concluso Martini - nulla è cambiato e può continuare il rapporto all'indiretta con l'Inail, utilizzando il proprio ricettario libero professionale".

In altri termini i Mmg non aderenti all'intesa potranno "incassare" dai pazienti i relativi compensi e fatturarli all'Istituto. Ma quanto fatturare? Una domanda legittima, visto che gran parte degli Ordini, nell'elenco delle certificazioni a pagamen-

to avevano inserito su scala provinciale anche quelle relative all'Inail a una tariffa (minima) di 30 euro. Più di quanto stabilito ora in convenzione. Il rebus resta.

Il vicesegretario nazionale della Fimmg, **Carmin Scavone**, ha valutato tale intesa come "un atto di solidarietà civile verso i lavoratori infortunati che otterranno la relativa certificazione più rapidamente e senza spese, nello studio del proprio medico. Precedentemente, infatti, essi dovevano anticipare i relativi compensi e non venivano rimborsati in modo uniforme e tempestivo dalle diverse sezioni territoriali dell'ente". Il segretario nazionale, **Giacomo Milillo**, in una circolare agli iscritti, ha invece definito la convenzione "certamente non entusiasmante, dai contenuti economici non molto gratificanti anche se introduce elementi di modesto aggravio burocratico". Malgrado ciò, secondo il segretario Fimmg l'intesa andava firmata per alcuni buoni motivi che specifica: "la convenzione con l'Inail era disdetta dal 1997 e l'ente non ha mai sentito l'esigenza di rinnovarla perché la situazione era per esso conveniente. Il medico, infatti, era tenuto per legge a redigere la certificazione. E la maggior parte dei Mmg non praticava l'indiretta co-

me la maggior parte degli infortunati non richiedeva il rimborso del compenso all'Inail. La ricaduta, perciò, per l'Istituto era in pratica quasi inesistente. L'ente, altresì, provvedeva a pagare i certificati che voleva a una tariffa di circa 15 euro". Altri punti messi in evidenza dal segretario nella circolare agli iscritti sono relativi al fatto che: "nel corso delle trattative l'ente si è dichiarato resistente a tutte le rivendicazioni dei sindacati esplicitando più volte che o si accettava a scatola chiusa o esso non aveva interesse a firmare. L'unico motivo per cui l'Inail era in qualche modo interessato alla convenzione stava nell'introduzione della trasmissione telematica dei certificati". E proprio su questa questione tanto a cuore all'Inail, Milillo intravede un'opportunità su cui incentrare probabili rivendicazioni sindacali: "L'eventuale interruzione della trasmissione telematica dei certificati rappresenterà una forma di lotta capace di mettere in difficoltà l'Istituto. Misureremo le nostre capacità contrattuali, perciò, nel prossimo accordo. Non sono da trascurare, tuttavia, il maggior prelievo per l'Enpam e il fatto che abbiamo garantito a un grandissimo numero di colleghi un compenso comunque sicuro e migliore del precedente".